

JOSTEIN GAARDER

Non bisogna perdere la capacità di stupirsi, perchè altrimenti il mondo e la nostra stessa vita diventerebbero un'abitudine.

Jostein Gaarder (Oslo, 8 agosto 1952) è uno scrittore norvegese, che ha raggiunto la fama internazionale con il romanzo filosofico *Il mondo di Sofia*.

Gaarder ha studiato filosofia, teologia e letteratura. È stato professore di filosofia per dieci anni prima di dedicarsi alla professione di scrittore. Vive a Oslo con la moglie e i due figli. Fin da bambino era molto interessato alla filosofia. Gli piaceva fare domande a cui nessuno poteva rispondere, ha iniziato la vita con buone prospettive per diventare un buon filosofo.

Il suo primo libro è stato pubblicato nel 1986, divenendo ben presto uno dei più noti autori del suo paese, ma il successo internazionale è arrivato agli inizi degli anni novanta con il romanzo *Il mondo di Sofia*. L'opera, pubblicata in Norvegia nel 1991, è stata tradotta in una quarantina di lingue

(http://it.wikiquote.org/wiki/Jostein_Gaarder)

La mentalità di Gardeer

- ❖ ci ricorda quanto sia necessario restare bambini per poterci interrogare sulle domande che il mondo, ogni giorno, ci pone dinnanzi.
- ❖ Non dobbiamo "crescere" e spegnere la nostra sete di curiosità e la capacità di stupirci.
- ❖ Mai fermarsi alle apparenze e credere a solo quello che si vede, andare oltre e cercare ancora, ed ancora chiedersi "perchè".
- ❖ La vita è una continua ricerca, Gaarder lo sa molto bene, ed invita i lettori (non solo i più piccini) ad avvicinarsi alle grandi domande, che, di primo acchito possono sembrare "le solite grandi domande", ma che a pensarci bene, sono la realtà di tutti i giorni
- ❖ Gaarder ha detto tutte le persone sono nate come i filosofi, con la possibilità di mantenere la loro curiosità infantile fino all'età adulta.
"Purtroppo, molti adulti hanno perso il senso della filosofia", ha detto. "Quindi dobbiamo mantenere i nostri pensieri infantili e la nostra esperienza da adulti e dobbiamo continuare a metterci in discussione".
- ❖ Gaarder Jostein gioca con il caso e con il destino per spiegare il perché delle cose e degli avvenimenti. Gioca con le regole che in qualsiasi ambito devono essere rispettate per permettere al destino di compiersi (sembra quasi di ritrovare in questo un po' il concetto espresso ne "L'Alchimista" di Coelho). Gioca con l'ineluttabilità della vita e della morte.
- ❖ *Il mondo di Sofia* è sia un romanzo sia un breve trattato sulla storia della filosofia; anche per questo la filosofia è il tema unificatore del libro. La filosofia viene presentata non come semplice esercizio esoterico praticato da gente che non aveva altro da fare ma come qualcosa di necessario per l'esistenza umana. Sofia e Alberto hanno bisogno della filosofia per comprendere il loro mondo. Ma la loro situazione è diversa da quella del lettore. A differenza del lettore, dopo una complessa ricerca filosofica, scoprono da dove viene il loro mondo: il loro mondo è una creazione di Albert Knag. Ma il fatto che, a differenza di Sofia e Alberto, non sappiamo rispondere alla domanda "Da dove viene il mondo?" non vuol dire che non ce la dobbiamo porre. Infatti, come afferma Gaarder nel romanzo, un vero filosofo non smette mai di fare domande.
- ❖ Alberto tenta di far capire a Sofia come sia fantastico vivere. Secondo lui è il fatto che ci poniamo domande filosofiche e tentiamo di dare una risposta a esse che ci rende umani. Perché siamo qui,

come vivere una buona vita, e tutte le altre domande filosofiche sono, secondo Gaarder, le domande più importanti che ci possiamo porre. Anche se non ci renderà la vita più semplice o non sarà facile rispondere a queste domande, la filosofia suscita in noi meraviglia e stupore per la stranezza del mondo e della nostra esistenza.

- ❖ « Esiste un mondo. In termini di probabilità ciò sfiora il limite dell'impossibile. Sarebbe stato molto più degno di fede se casualmente non vi fosse stato alcunché. In tal caso, nessuno avrebbe domandato perché mai non vi è nulla. » ("Maya")

Aforismi&Citazioni di Gaarder

- ❖ Probabilmente non esiste nessuna intimità che possa competere con due sguardi che si incontrano con fermezza e decisione e che semplicemente rifiutano di lasciare la presa. ("La ragazza delle arance")
- ❖ Se tutto quello che è successo nella storia dell'universo venisse compresso in uno spazio temporale di ventiquattro ore, la terra non sarebbe nata che nel tardo pomeriggio. I dinosauri sarebbero apparsi qualche minuto prima di mezzanotte. E l'uomo sarebbe esistito solo negli ultimi due secondi... ("La ragazza delle arance")
- ❖ Il poeta tedesco Johann Wolfgang Goethe disse: Colui che non sa darsi conto di tremila anni rimane nel buio e vive alla giornata. Non voglio che tu sia così. Voglio che tu conosca le tue radici storiche. Soltanto in questo modo diventerai un essere umano. Soltanto in questo modo sarai qualcosa di più di una scimmia. Soltanto in questo modo eviterai di fluttuare nel vuoto. ("Il mondo di Sofia")
- ❖ È importante chiedere, ma non bisogna affrettarsi a rispondere. ("Il mondo di Sofia")
- ❖ Non puoi neanche sapere se una persona ti vuole bene, puoi soltanto crederlo o sperarlo, ma rimane comunque più importante per te del fatto che la somma degli angoli interni di un triangolo sia sempre centottanta gradi. ("Il mondo di Sofia")
- ❖ Hai mai guardato le stelle? Sei rimasto fuori a lungo, soltanto per contemplare le stelle? Così a lungo da sentirti girare la testa. Non perché tenevi la testa piegata all'indietro, ma perché il tuo sguardo arrivava tanto lontano. Più la notte è serena, più in là riusciamo a vedere nello spazio celeste... Hai mai pensato a cosa c'è dietro le stelle? Altre stelle, naturalmente. Ma dietro a quelle? Cosa c'è al di là di tutto?" ("Cosa c'è dietro le stelle")
- ❖ Una risposta è il tratto di strada che ti sei lasciato alle spalle. Solo una domanda può puntare oltre. ("C'è nessuno?")
- ❖ "Un saggio indiano disse: l'ateismo e' non credere alla sincerità della propria anima" ("Il castello dei Pirenei")
- ❖ La semplice esperienza di essere creato non è nulla in confronto alla soverchiante sensazione di essersi generati dal nulla più totale e di potersi reggere sulle proprie gambe ("Maya")
- ❖ L'occhio che sorveglia l'universo è l'occhio dell'universo stesso. ("Maya")
- ❖ Ci vogliono alcuni miliardi di anni per creare un essere umano. E basta qualche secondo per morire. ("Maya")

La ragazza delle arance

Jostein Gaarder

Georg Roed è un quindicenne che svolge una vita tranquilla. Un giorno il protagonista trova una lettera di suo padre che è morto undici anni prima a causa di una malattia. Nella lettera, il padre racconta una storia d'amore tra lui e "la ragazza delle arance" che sarebbe la madre di Georg. La incontrò in un tram di Oslo con un sacco pieno di arance che poi le fece cadere. La seconda volta la incontrò in un bar, ma lei se ne andò piangendo dopo che lui le disse una frase non appropriata. I due non si rividero fino a Natale, quando lui riesce a dirle che l'ama e lei risponde che se fosse riuscito ad aspettare sei mesi avrebbero poi potuto vedersi tutti i giorni. Jan Olav (il nome del padre) riesce a scoprire che lei è in Spagna e andò a trovarla. Dopo giorni di ricerca la trovò e si ricordò che la ragazza è Veronica, una sua vecchia amica d'infanzia. Scoprì anche che era in Spagna per frequentare l'accademia d'arte e che le arance le servivano per dipingerle. La lettera si conclude con una domanda molto difficile che il padre fa al figlio.